

→ **Il capo di Stato italiano** in visita a Gerusalemme incontra il suo omologo israeliano

→ **A colloquio anche** con il primo ministro Benjamin Netanyahu

Napolitano e Peres: negoziati diretti per una pace condivisa con i palestinesi

Giorgio Napolitano in Israele nel giorno che i palestinesi chiamano Naqba (disastro) per ricordare l'inizio del loro esodo in coincidenza con la nascita dello Stato ebraico. Incontra con Peres e Netanyahu.

MARCELLA CIARNELLI

GERUSALEMME

Il primo giorno della visita del presidente della Repubblica in Israele ha coinciso con la giornata della Naqba che si può tradurre «disastro», quella in cui i palestinesi ricordano il grande esodo che coincide con la nascita dello Stato israeliano. Ai confini dello stato c'è tensione. Ci sono scontri alla frontiera. Anche morti. Napolitano al termine dell'incontro con il presidente Shimon Peres, premio Nobel per la pace e suo grande amico, in cui hanno sottolineato l'impegno di entrambi a lavorare per la pace tra israeliani e palestinesi, ha voluto augurare in modo esplicito che i protagonisti «creino le condizioni per la ripresa del negoziato diretto e che ciò accada prima di qualsiasi decisione all'Assemblea generale dell'Onu di settembre», confermando di non condividere il senso profondo della traduzione di quella parola. Per il presidente «la fondazione dello Stato di Israele è un evento storico che non può essere messa in dubbio. Quale che sia la definizione che alcune parti del mondo arabo ne danno non possiamo accettarlo. E sono sicuro che tutti i rappresentanti arabi che vogliono la pace con Israele e caldeggiano la soluzione dei due popoli e due Stati riconoscono il fatto che la decisione presa all'Onu è una parte della storia ed è una realtà irrinunciabile».

UNA SOLA VOCE

Una posizione in sintonia con il governo italiano. All'incontro era presente anche il ministro degli Esteri, Frattini, che ha confermato la disponibilità dell'Italia a «trovare un modo» per elevare il rango della rappresentanza diplomatica dell'Anp a Roma. «Parliamo ad una so-



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con il suo omologo israeliano Shimon Peres ieri a Gerusalemme

la voce», ha voluto sottolineare il Capo dello Stato a proposito dell'auspicio della ripresa dei negoziati sostenuta anche di recente dal presidente dell'Autorità palestinese, Abu Mazen, che Napolitano incontrerà questa mattina a Betlemme, e cui tocca la responsabilità negoziale qualunque possa essere il ruolo di Hamas.

L'accordo con Peres è apparso evidente. Saranno anche «presidenti senza poteri esecutivi» come loro stessi hanno voluto ricordare ma è stato evidente che intendono fare tutto quanto è in loro potere perché si proceda sulla strada del dialogo. In questo senso è da interpretare anche il colloquio del pomeriggio con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, anche se è evidente che l'atteggiamento verso il problema resta diverso per approccio e soluzione. Ma un ruolo importante spetta all'Onu. «Dovrà impegnarsi a

svolgere un compito di assistenza e cooperazione a questi negoziati diretti fino alla loro conclusione. Speriamo -ha detto Napolitano- che nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, ci siano nuove dimostrazioni concrete del voler avanzare in que-

Due popoli e due Stati

«La nascita di Israele evento che non si può mettere in discussione»

sta direzione», perché è importante prevenire, evitare ogni evento che possa creare più complicazioni che agevolazioni a questo processo. Così come toccherà all'Unione europea non sottrarsi dal contribuire all'evoluzione delle «sollevazioni in Egitto, Tunisia e altri Paesi del Medio Oriente che ci devono far guardare con

speranza alla situazione, ma senza semplificare gli eventi e i problemi».

PROGRESSO GLOBALE

L'Italia e l'Europa non devono «limitarsi a guardare e aspettare, ma devono accompagnare nel modo giusto il movimento verso una vera democrazia e un progresso economico e sociale» degli Stati coinvolti. Un obiettivo condiviso anche da Israele, ha assicurato Peres, affermando che per «il suo Paese nulla è più importante che vedere la nascita di altre democrazie autentiche nella regione».

In serata Napolitano ha ritirato a Tel Aviv il premio Dan David, conferitogli per la sua dedizione alla causa della democrazia parlamentare e il contributo al ravvicinamento tra la sinistra italiana e il socialismo europeo. ♦

Foto Ansa